



UNIONE EUROPEA

FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI

pon
2014-2020



MIUR

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
Direzione Generale per interventi in materia di edilizia
scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per
l'istruzione e per l'innovazione digitale
Ufficio IV

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)



ISTITUTO COMPRENSIVO DI SIZIANO

Via Pavia, n. 58/60 - 27010 SIZIANO (PV)

Codice Ministeriale PVIC81500V -- C.F. 96049770181

Telefono 0382/617348 - Fax 0382/679413

www.icsiziano.jimdo.com -- e-mail: pvic81500v@istruzione.it

PEC: ic.siziano@postecert.it -- PVIC81500V@PEC.ISTRUZIONE.IT



PROTOCOLLO ADOZIONI

FINALITA' DEL PROTOCOLLO

Il protocollo di accoglienza nasce dalle seguenti motivazioni:

- individuare pratiche condivise
- evitare stereotipi e pregiudizi
- orientare chi non è preparato ad accogliere un minore adottato
- potenziare e valorizzare le competenze delle figure scolastiche.
- promuovere una rete di supporto, comunicazione, collaborazione tra Scuola-Famiglia –Servizi preposti ed Enti locali .

DESTINATARI

Insegnanti di scuola dell'infanzia, scuola primaria e secondaria di primo grado che abbiano già incontrato nella loro esperienza professionale bambini/ragazzi adottivi ma anche che, pur non avendone esperienza diretta, ritengano di voler riflettere sulle sfide creative e di crescita, personale e del gruppo classe, che la presenza di questi ragazzi rappresenta.

Premesso che l'adozione internazionale non è l'adozione di un bambino straniero, ma è il lavoro che il bambino fa per essere accolto in una famiglia straniera... Sono le famiglie adottive ad essere gli "stranieri".

Un insegnante rispetto all'adozione deve:

- rispettare il passato
- comprendere che il bambino non è identificato esclusivamente con la famiglia adottiva.
- riconoscere la fatica che il bambino sta facendo, appartenere a qualcuno dovendo entrare in una famiglia estranea.

- sapere che il gruppo classe non tollera il mistero....Qualsiasi segreto e non detto, crescerà e scoppierà prima o poi. Tenere semi-nascosta l'adozione di un piccolo allievo, viverla con imbarazzo, fare lezioni sull'adozione, quando il bambino è assente, chiedere a i compagni di non parlare di questo al bambino stesso, è la strada aperta per la nascita di turbamenti e problemi.
- evitare di isolarsi. La risposta non si cerca in sé, ma nel circuito collaborativo.
- riconoscere che il singolo non è garanzia per la risoluzione dei problemi del sociale. Così un percorso di preparazione che mescola famiglie e insegnanti è fruttuoso quanto più non resta isolato, ma crea una rete di rapporti all'interno del quale si riesce ad essere meno soli.

OBIETTIVI

Facendo riferimento alle indicazioni del Ministero riguardanti i minori stranieri, l'obiettivo principale del protocollo è quello di:

- diffondere una giusta cultura dell'adozione
- facilitare i rapporti scuola-famiglia
- sensibilizzare gli insegnanti
- agevolare l'inserimento e l'integrazione del minore adottato/a
- stabilire contatti con Enti locali, servizi, associazioni di volontariato, altre Istituzioni Scolastiche per fare proposte, progetti e corsi di formazione
- promuovere l'attuazione di Progetti linguistici L2, individuando risorse interne ed esterne, nel caso di alunni provenienti da paesi stranieri
- costituire uno spazio per la Documentazione d'Istituto in materia di adozione, con materiale didattico e informativo specifico, consultabile dai docenti

RUOLO DELLA SCUOLA

Gli insegnanti sono tenuti ad essere informati dalle docenti referenti, prof.ssa Adalgisa Vergari e docente Maria Chiara Marabini, e ad avere colloqui con i genitori per conoscere il vissuto del bambino, per essere di supporto reciproco e per concordare insieme strategie educative.

- Gli insegnanti, se necessario, possono far riferimento all'Ente autorizzato o servizio adozioni territoriali che hanno seguito la famiglia nel percorso adottivo.
- Il team docente concorda le strategie da attuare per favorire un clima affettivo, socio-relazionale positivo.
- Il team docente si confronta sistematicamente sulle strategie comuni di tipo educativo, affettivo, socio-relazionale nei rapporti individuali con l'alunno adottato (strategie supportate dagli incontri e dai colloqui con i genitori).I docenti hanno cura di trasmettere le informazioni al passaggio dei diversi gradi di scuola.

Tempi e modalità d'inserimento dei minori neo-arrivati adottati internazionalmente

Indicazioni e suggerimenti

Scuola dell'infanzia

- E' auspicabile inserire nel gruppo classe un alunno adottato non prima di **dodici settimane** dal suo arrivo in Italia
- Nelle prime quattro settimane attivare una frequentazione di circa due ore, possibilmente in momenti di gioco e in piccolo gruppo e ponendo attenzione affinché ci sia continuità con gli stessi spazi e riti
- Nelle successive quattro settimane si può cominciare ad alternare la frequentazione: un giorno due ore al mattino e un giorno due ore al pomeriggio.
- Assegnazione dell'alunno alla sezione: le insegnanti della Scuola dell'Infanzia effettuano, concordandolo con la famiglia, l'inserimento nella sezione o classe più adeguata (anche se non di competenza), in base alle osservazioni e dopo aver constatato i bisogni relazionali, comunicativi e socio-affettivi.

Scuola Primaria

E' auspicabile inserire nel gruppo classe un alunno adottato non prima di **dodici settimane** dal suo arrivo in Italia. Si consiglia di:

- realizzare una visita collettiva nella scuola per conoscerla con la presenza del neo-alunno, dei genitori, della insegnante prevalente e di un compagno/a;
- presentare all'alunno la sua futura classe, le principali figure professionali (il collaboratore scolastico, gli insegnanti delle classi vicine, ecc.);
- preparare nella classe un cartellone/libretto di BENVENUTO con saluti (anche nella sua lingua di origine). Predisporre un cartellone di classe dove incollare con lui la sua foto, precedentemente fornita dai genitori adottivi;
- durante la visita attirare l'attenzione dell'alunno adottato sui locali più significativi della scuola attaccando cartelli in italiano e cartelli simbolo (ad esempio, per il bagno, per la palestra, per le aule speciali ecc.)
- Assegnazione dell'alunno alla classe:
 - a) Per il bambino in adozione internazionale inserito all'inizio o durante l'anno scolastico, constatate le competenze socio affettive si valuta l'inserimento nella classe più adeguata.
 - b) I bambini possono essere affiancati da mediatori linguistici, se ritenuto necessario e se accettato dal bambino e dalla famiglia.

Potrebbero risultare utili, se applicabili, le seguenti misure:

- una riduzione dell'orario di frequenza (esonero nei pomeriggi di rientro o in altri momenti per permettere la frequentazione di altre *esperienze di cura* - logopedia, psicomotricità ecc ... che, se esperite dopo la frequenza dell'intero orario scolastico, potrebbero non portare ai risultati attesi);

- didattica a classi aperte;
- didattica in compresenza;
- l'utilizzo dei modelli di apprendimento cooperativo e di tutoring.

Le misure sopra elencate, attuate nella fase di accoglienza in classe/a scuola, è auspicabile che siano formalizzate in sede di **Consiglio di Classe** all'interno di un **Piano Didattico Personalizzato**, che risponda agli effettivi bisogni specifici dell'alunno.

Scuola Secondaria

E' auspicabile inserire nel gruppo classe un alunno adottato non prima di **quattro/sei settimane** dal suo arrivo in Italia.

L'alunno potrebbe essere inserito provvisoriamente nella classe di competenza per età, o nella classe inferiore rispetto a quella che gli spetterebbe in base all'età anagrafica, in attesa di raccogliere gli elementi utili a valutare:

- le sue capacità relazionali,
- la sua velocità di apprendimento della lingua italiana,
- le competenze specifiche e disciplinari.
- Assegnazione dell'alunno alla classe:
 - a) Per il bambino in adozione internazionale inserito all'inizio o durante l'anno scolastico, constatate le competenze socio affettive si valuta l'inserimento nella classe più adeguata.
 - b) I ragazzi possono essere affiancati da mediatori linguistici, se ritenuto necessario e se accettato dagli stessi e dalla famiglia.

DIDATTICA E VALUTAZIONE

- Gli insegnanti adottano modalità di semplificazione dei contenuti e di facilitazione per ogni disciplina, stabilendo contenuti minimi ed adattando ad essi le attività di verifica e di valutazione e predisponendo il PDP nei casi in cui si ritenga necessario.
- I docenti pongono attenzione al percorso dell'alunno, ai progressi realizzati, alla motivazione e all'impegno e, soprattutto, alle potenzialità di apprendimento dimostrate



Le referenti

Adalgisa Vergari / Maria Chiara Marabini